Comunità pastorale di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

Settimana dal 1° all' 8 febbraio 2026

Domenica 1° febbraio IV del tempo ordinario	48ma Giornata nazionale per la vita **Ore 9.30 Messa Casacce** *deff. Enrico, Matteo, don Stefano* **Ore 10.45 Messa S. Maurizio** *deff. del 1955* **Ore 18.00 Messa S. Maurizio** *per la comunità*
Lunedì 2 *Presentazione del Signore*	*Giornata mondiale della vita consacrata* Ore 17.30 Messa S. Maurizio *deff. Renzo Della Briotta, Maria e Narcisse; Gigi e Claudia Monti* Ore 18.15 all'Auditorium della Biblioteca: video Presepe vivente 2025
Martedì 3 *S. Biagio*	Ore 20.00 Messa Casacce + *"benedizione della gola"* *al termine: prove canto corale parrocchiale*
Mercoledì 4	Ore 16.20 Messa Casa di riposo *deff. Rita e Giovanni Rusconi e Benedetta Venturini*
Giovedì 5 *S. Agata, martire*	Ore 15.00 Preghiera per le vocazioni Buon Consiglio Ore 17.00 Messa Buon Consiglio Ore 20.30 catechesi mensile per gli adulti oratorio Ponte
Venerdì 6 *S. Paolo Miki e compagni, martiri*	Ore 16.30 Adorazione eucaristica Buon Consiglio Ore 17.00 Messa Buon Consiglio
Sabato 7	Ore 15.00 Rosario meditato Buon Consiglio Ore 17.30 confessioni S. Maurizio **Ore 18.00 Messa S. Maurizio** *per la comunità*
Domenica 8 febbraio V del tempo ordinario	**Ore 9.30 Messa Casacce** *deff. Antonio, Adele e Adriano* **Ore 10.45 Messa S. Maurizio** *deff. fam Lia - deff. Bondio Remo e Gianna* **Ore 18.00 Messa S. Maurizio** *deff. Andreossi Giancarlo e Maria*

→ Segnaliamo che lunedì 2 febbraio su tv2000 in prima serata inizia la terza stagione delle serie: "**The Chosen**". Le puntate precedenti sono disponibili su netflix o sull'app ufficiale gratuita *The Chosen*.

→ dal Messaggio per la Giornata per la vita dal titolo: "Prima i bambini"

L'accoglienza gentile e affettuosa di Gesù verso i piccoli sorprende i suoi contemporanei, discepoli inclusi, abituati a considerare assai poco i bambini. Eppure, nella Scrittura il rapporto di Dio con il suo popolo è spesso paragonato a quello di una madre amorevole e di un padre premuroso verso i propri bimbi; il loro atteggiamento, infatti, riflette l'amore di Dio, che prende sempre l'iniziativa, perché i figli sono amati prima di aver fatto qualsiasi cosa per meritarlo. Lasciarsi amare e servire con semplicità, riconoscersi dipendenti senza imbarazzo, attribuire primaria importanza alle leggi del cuore, desiderare il bene… sono alcune delle lezioni che i bambini danno agli adulti e che Gesù presenta come condizioni per accogliere la novità del Vangelo. Essi, dunque, non vanno mai disprezzati, scartati, subordinati perché proprio di loro il Creatore ha particolare cura.

Pensiamo ai tanti, troppi, bambini "vittime collaterali" delle guerre degli adulti… Pensiamo ai bambini-soldato, rapiti e utilizzati come "carne da cannone" nei tanti conflitti che si combattono in varie parti del globo, soprattutto in quelli "a bassa intensità", di cui quasi nessuno parla. Pensiamo ai bambini "fabbricati" in laboratorio per soddisfare i desideri degli adulti: a loro viene negato di poter mai conoscere uno dei genitori biologici o la madre che li ha portati in grembo. Pensiamo ai bambini cui viene sottratto il fondamentale diritto di nascere, probabilmente perché non risultano perfetti in seguito a qualche esame prenatale. Pensiamo ai bambini implicati nei casi di separazione e divorzio dei propri genitori, a volte usati come strumenti di rivalsa sull'ex-coniuge. Pensiamo ai bambini fatti oggetto di attenzioni sessuali o alle bambine date precocemente in sposa, spesso a uomini assai più grandi di loro. Pensiamo ai bambini-lavoratori, privati dell'infanzia perché inquadrati come manodopera a basso costo dai "caporali" di turno, in contesti di degrado so-

ciale e abbandono scolastico. Pensiamo ai bambini rapiti o dati indiscriminatamente in adozione nelle tristi operazioni di pulizia etnica. Pensiamo ai bambini coinvolti nelle violenze domestiche, che li privano di uno o entrambi i genitori e li segnano profondamente. Pensiamo ai bambini costretti – non di rado da soli – a migrazioni faticose e pericolose, con esiti a volte mortali, per sfuggire ai conflitti, agli impoverimenti e alle carestie spesso provocate dagli adulti. Pensiamo ai bambini indottrinati da un'educazione ideologica, funzionale non alla loro crescita, ma alla diffusione di idee che interessano questo o quell'altro gruppo di potere. Pensiamo ai bambini maltrattati o abbandonati a loro stessi da genitori o educatori cui poco interessa il loro vero bene (…)

Tanti bambini fin dall'inizio sono rifiutati, abbandonati, derubati della loro infanzia e del loro futuro. Che ne facciamo delle solenni dichiarazioni dei diritti dell'uomo e dei diritti del bambino, se poi puniamo i bambini per gli errori degli adulti? (…) Può succedere che i piccoli facciano rumore, chiedano incessanti attenzioni, condizionino la libertà dei grandi, ma l'accoglienza dei loro limiti è paradigma dell'accoglienza dell'altro tout court… Quando i bambini non sono amati, con loro vengono scartati anche gli elementi più deboli della comunità, cioè potenzialmente tutti, nel momento in cui si manifestino anche nei soggetti "forti" fragilità o debolezze.

Anche le comunità cristiane devono crescere nella cura dei bambini, non solo proseguendo nell'impegno per estirpare e prevenire l'odiosa pratica degli abusi, ma divenendo "casa accogliente" per loro nelle celebrazioni liturgiche, nelle attenzioni alle varie povertà che li colpiscono, nell'adozione di modalità adeguate alla loro età per l'annuncio della fede e nelle occasioni di vita comunitaria. L'educazione alla fede sa adattarsi a ciascun figlio, perché gli strumenti già imparati o le ricette a volte non funzionano. I bambini hanno bisogno di simboli, di gesti, di racconti. L'esperienza spirituale non si impone ma si propone alla loro libertà. Alle prime parole che un bambino si sente rivolgere dalla Chiesa nel giorno del Battesimo – "la nostra comunità ti accoglie" – deve seguire una reale dedizione di tempi, spazi, risorse alle esigenze dei piccoli e delle loro famiglie.

Ci sono tuttavia nella società e nella Chiesa moltissime persone e istituzioni che operano attivamente per custodire i bambini, attraverso azioni di tutela e accoglienza delle maternità difficili e di protezione nelle situazioni di violenza, nell'educazione, nella risposta ai tanti bisogni e povertà delle famiglie numerose e dei piccoli, nella prevenzione dello sfruttamento minorile nelle sue varie forme, nel sostegno alla genitorialità, nella sorveglianza degli ambiti che mettono a rischio l'integrità fisica, morale e spirituale in età sempre più precoce. A costoro devono andare la riconoscenza e il sostegno di tutti, perché il loro servizio – spesso gratuito – rende migliore il nostro mondo per tutti.

Ogni persona che mette al mondo dei bambini o si occupa dei piccoli – genitori, nonni, insegnanti, catechisti, persone consacrate, famiglie affidatarie – dovrebbe sentire la simpatia e la stima degli altri adulti, perché il servizio al sorgere della vita è garanzia di bene e di futuro per tutti (…).

(Nella nostra) società narcisista e indifferente, gli adulti sono troppo occupati da loro stessi per fare davvero spazio ai bambini: ne nascono sempre di meno e sul loro futuro peseranno i debiti, il degrado ambientale, la solitudine e i conflitti che gli adulti producono, incuranti del domani del mondo. La Giornata per la vita sia l'occasione per un serio esame di coscienza, basato sul punto di vista dei piccoli nelle questioni che li riguardano (dal nascere, al crescere, all'essere felici…) e sostenuto dalla voce sincera dei bambini, cui chiedere – una volta tanto – come vorrebbero che andassero le cose.

→ **Lunedì 2 febbraio** ("Candelora") celebreremo la **Messa a Ponte alle ore 17.30**, invitando in particolare le famiglie dei vari gruppi di catechismo. Dopo Messa, alle ore 18.15, all'Auditorium Picceni presso la Biblioteca comunale vedremo il video del **Presepe vivente** realizzato a Ponte lo scorso **26 dicembre**: invitiamo in particolare chi vi ha partecipato, chi non ha potuto esserci e chi c'era ma non è riuscito a vederlo bene! Alle 18.30 poi verrà presentato ai ragazzi di Medie e Superiori un progetto di laboratorio teatrale.

Sempre il 2 febbraio, alle ore 20.45 si riunisce in casa parrocchiale il consiglio economico della parrocchia di Ponte per l'approvazione del bilancio.

→ Mercoledì 4 febbraio alle 20.45 a Ponte in casa parrocchiale si riunisce la Commissione liturgica del Vicariato.

→ Giovedì 5 in Oratorio a Ponte ore 20.30 quarto incontro mensile di **catechesi e confronto per gli adulti**.

cell. don Mariano: 347 2989078
sito vicariato: vicariatotresivio.com
sito parrocchie: www.parrocchiaponte.it
mail parrocchie Ponte: ponte.smaurizio@gmail.com